

LABORATORIO

LINGUISTICO

classi quinte

Progetto D.O.A.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Il quartiere MODENA-EST in cui sorge la scuola è caratterizzato da un'elevata presenza di operai, di lavoratori autonomi e del terziario; esistono anche problemi di inurbamento. In genere i genitori lavorano entrambi per cui è particolarmente sentita l'esigenza del tempo pieno anche se tale richiesta non solo è motivata dal bisogno immediato della "custodia", ma anche da una certa consapevolezza verso una scuola rinnovata.

Tra l'altro, a partire da questo anno scolastico, è stata avviata un'attività di centro giochi gestita dal Comitato dei genitori in collaborazione con l'ARCI e il quartiere per risolvere, in maniera più produttiva, il problema dell'orario eccedente a quello scolastico di alcuni bambini della scuola.

Nella scuola sono presenti alunni che mostrano delle difficoltà nell'apprendimento legate a situazioni di svantaggio culturale; con tale progetto però ci si vuole rivolgere a tutti i bambini per offrire ulteriori occasioni d'apprendimento, sollecitazioni culturali, con l'intento di sviluppare le potenzialità e le abilità di ognuno.

Tutto ciò tenendo in considerazione che i bambini d'oggi sono coinvolti in una realtà sociale caratterizzata da rapidi e profondi processi di mutamento dei costumi, degli atteggiamenti in cui i mass-media occupano uno spazio sempre maggiore ed è per questo che la scuola deve impegnarsi nello sviluppare capacità di interpretazione, consapevolezza e decodifica di tale realtà complessa.

PROGETTO

Sulla base di tali presupposti, gli insegnanti della scuola elementare Saliceto Panaro ritengono utile ripresentare un progetto di attività didattica finalizzato alla richiesta di n.1 insegnante D.O.A., da utilizzare nella conduzione di un laboratorio linguistico per continuare l'esperienza iniziata nell'anno scolastico 1986/87.

Infatti durante tale anno l'insegnante D.O.A., insieme agli insegnanti della scuola, ha iniziato un'attività di sperimentazione in tutte le classi della scuola, tranne le classi quinte.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Nell'attuale anno scolastico è stata privilegiata la lettura per

- dare la possibilità di approfondire ancora di più le attività di lettura che già si attuano nelle varie classi

- accostare il bambino alla lettura con mezzi diversi

- arricchire le fonti di conoscenza del bambino

- far acquisire maggiori capacità di concentrazione e riflessione

Si pensa di continuare tale esperienza secondo i seguenti O.D.G.:

- usufruire correttamente del libro, dei messaggi, delle parole

- sviluppare il linguaggio espressivo e creativo

- sviluppare capacità logico-critiche

Si cerca quindi di coinvolgere il bambino sul libro come "oggetto", sul "piacere" del leggere, così come precisano i Nuovi Programmi: "tenendo conto della diffusa disaffezione dei fanciulli di oggi per il leggere, assorbiti come sono dalle immagini televisive e filmiche, l'insegnante avrà cura di accendere interessi idonei e far emergere il bisogno e il piacere della lettura (...) con il ricorso ad una varietà di materiali idonei a incentivare il bisogno di leggere". Nel laboratorio di lettura si cerca di attuare, quindi, una lettura propositiva, costruttiva, oltre che ricreativa.

Per il prossimo anno, dopo una fase di ripresa e collegamento con quanto svolto nell'anno scorso, nel laboratorio si pensano di attuare, per le diverse classi parallele, i seguenti obiettivi e contenuti:

CLASSI PRIME: le fiabe

1 O.D.S.: comprendere le comunicazioni orali

- ascoltare l'insegnante che legge
- comprendere un compagno che racconta
- comprendere l'insegnante che legge

2 O.D.S.: individuare la struttura narrativa di una fiaba

- dividere la fiaba in sequenze
- rappresentare con il disegno le diverse sequenze
- riconoscere dal comportamento dei personaggi la funzione che essi svolgono

3 O.D.S.: inventare fiabe seguendo le strutture individuate

- proporre un finale alternativo di una fiaba data
- fare agire personaggi di due o tre fiabe insieme
- sostituire dei personaggi delle fiabe con personaggi che esistono nella realtà
- rovesciare il ruolo dei personaggi
- inserire la storia di una fiaba nella realtà

CLASSI SECONDE: FIABE, CONTE, FILASTROCHE

1 O.D.S.: leggere e comprendere il contenuto di una fiaba

- cogliere gli elementi essenziali della fiaba letta
- rispondere a semplici domande
- arricchire il lessico

2:O.D.S.: riconoscere le caratteristiche di una conta o filastrocca

- riconoscere l'argomento e la funzione di una filastrocca
- riconoscere da cosa è determinato il ritmo di una conta o di una filastrocca
- riconoscere nei versi la rima
- riconoscere nel verso una ripetizione di suoni (allitterazione)
- riconoscere le strutture e le caratteristiche del nonsense

3 O.D.S.: produrre filastrocche, conte, nonsense

CLASSE TERZE: DALLA LETTURA ALLA SCRITTURA

(AVVIO ALLA COMPOSIZIONE SCRITTA E ALLA SINTESI)

1 O.D.S.: leggere testi descrittivi

- cogliere il significato di ciò che si è letto
- arricchire il lessico
- sapere cogliere nel testo i diversi tipi di dati sensoriali

2 O.D.S.: produrre testi descrittivi

3 O.D.S.: sintetizzare un brano letto

- saper cogliere i momenti essenziali di un brano letto
- rispettare la sequenzialità del brano letto
- saper rielaborare il racconto con parole diverse

CLASSI QUARTE: LINGUAGGIO DELLE IMMAGINI

O.D.S.: Capire che la lingua non è l'unico linguaggio possibile

- Comprendere che i segni hanno significati diversi in base ad una convenzione stabilita
- Cogliere la differenza tra il linguaggio verbale e quello dell'immagine
- Leggere e interpretare una fotografia secondo il significato (ciò che fa pensare) ed il soggetto (ciò che si vede)
- Il fumetto: indagine sulla grafica

CLAS I QUINTE: EL GIORNALE

- 1 O.D.S.: individuare gli elementi principali che compongono un giornale
- 2 O.D.S.: analizzare il contenuto di un articolo di giornale
 - saper comprendere un articolo di giornale
 - sviluppare l'interesse per i fatti che accadono
 - stimolare il confronto delle opinioni
 - sviluppare lo spirito critico
 - riconoscere la relatività dell'informazione scritta
- 3 O.D. .: procurare vari articoli di un giornale/ costruire un giornale

Si cercherà di collegare l'attività sul giornale con quelle delle varie discipline svolte in classe (ad esempio storia, geografia, lingua...)

MODALITA' D'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Per il prossimo anno l'attività di laboratorio si svolgerà con tutte le classi, coinvolgendo in tal modo tutti i bambini della scuola (270 circa) suddivisi in gruppi di classi parallele.

Per attuare il progetto è stata attrezzata un'aula, in cui vi è un angolo per la "lettura piacevole", costituito da moquette e cuscini, uno scaffale su cui sono esposti libri per ragazzi, tavolini per svolgere attività varie.

L'orario delle attività di laboratorio è al mattino dalle ore 8.40 alle ore 12.40.

In particolare: 2 ore nelle classi prime
4 ore nelle classi seconde
2 ore nelle classi terze
4 ore nelle classi quarte
4 ore nelle classi quinte

Le ore rimanenti verranno utilizzate come attività di ricerca e di sistemazione, "archiviazione" del materiale prodotto nel laboratorio, al fine di costruire una banca dati.

VERIFICA DEL PROGETTO E DEGLI OBIETTIVI

La verifica di tale attività si attua:

- in sede di collegio docenti
- durante le programmazioni, assieme agli insegnanti delle varie classi
- per mezzo di una relazione di metà anno e di fine anno

Inoltre come ulteriori mezzi di verifica vengono utilizzate rivelazioni sistematiche di tipo operativo, verbale e scritto.

OSSERVAZIONI

In base all'esperienza già svolta, s'intende precisare che proprio perchè nel prossimo anno non sarà un'attività nuova, si dovrà riuscire a collegare sempre di più le attività di laboratorio con quelle di classe.

Inoltre sarà opportuno, in un incontro di programmazione con un gruppo di classi parallele, preparare più interventi, in quanto l'insegnante D.O.A. non potrà settimanalmente incontrare tutti i gruppi di classe.

Scuola Elementare Saliceto Panaro - 10° Circolo MODENA

Anno scolastico 1986/87

Programmazione delle attività dell'insegnante D.O.A.

Nell'attuale anno scolastico 1986/87 è stata assegnata alla scuola di Saliceto Panaro un'insegnante D.O.A. per attuare un progetto di qualificazione centrato sull'area linguistica.

All'interno dell'area linguistica è stata privilegiata la lettura per

- dare la possibilità di approfondire ancora di più le attività di lettura che già si attuano nelle varie classi
- accostare il bambino alla lettura con mezzi diversi
- arricchire le fonti di conoscenza del bambino con esplorazione oltre i confini dell'immediato, del quotidiano
- far acquisire maggiori capacità di concentrazione e di riflessione.

Le ipotesi su cui si costruirà l'itinerario tendono a coinvolgere il bambino sul libro come "oggetto", sul "piacere" del leggere, sulla dilatazione delle esperienze, sull'esplorazione dei tanti mondi nascosti dietro la pagina stampata.

A tal proposito i Nuovi Programmi precisano, "tenendo conto della diffusa disaffezione dei fanciulli di oggi per il leggere, assorbiti come sono dalle immagini televisive e filmiche, l'insegnante avrà cura di accendere interessi idonei a far emergere il bisogno e il piacere della lettura". Consigliano inoltre "il ricorso ad una varietà di materiali idonei a incentivare il bisogno di leggere".

Tenendo in considerazione quanto detto il "laboratorio di lettura" dovrebbe essere un "luogo" dove la lettura diventa propositiva, costruttiva, oltre che ricreativa. Nel laboratorio si vuole garantire la possibilità di fare, disfare, per meglio padroneggiare il libro, le parole, i messaggi.

La scuola, contro le sue stesse affermazioni di principio, talvolta continua a proporre una lettura fine a se stessa, si legge per leggere, per dimostrare di saper leggere, di avere letto, di essersi esercitati a leggere. Si propone, invece, un'esperienza implicante la comprensione, la sperimentazione e la produzione.

M.L. Altieri Biagi in "Didattica dell'italiano" a proposito del "gioco linguistico" scrive: "Il bambino ha bisogno di "agire per capire" e quindi deve essere facilitato nello sforzo di comprensione da un'attività che lo coinvolga non solo mentalmente, ma anche fisicamente e psicologicamente".

La presenza di un insegnante in più per condurre il laboratorio linguistico, dovrebbe permettere una elaborazione più precisa sia per quanto riguarda la metodologia da usare che per la scelta e la produzione di materiali.

Inoltre le esperienze attuate possono essere organizzate e sistemate in modo da raccoglierle in un archivio, per iniziare a costruire una "banca dati". Tutto ciò per evitare di non disperdere quanto è già stato e viene realizzato, bensì di metterlo a disposizione degli insegnanti, nella maniera migliore.

Facendo riferimento a tali indicazioni ho pensato di strutturare la mia attività in:

- attività di ricerca per
 - . fornire agli insegnanti indicazioni bibliografiche specifiche
 - . arricchire la biblioteca Scolastica di testi
 - . costruire un archivio con schede, materiali di documentazione ed esperienze realizzate dai docenti della scuola e di altre scuole
- attività di sistemazione del materiale per
 - . facilitare la conoscenza da parte degli insegnanti del materiale disponibile
 - . rendere il materiale più immediatamente fruibile
- attività con i bambini in collaborazione con gli insegnanti delle classi parallele

L'attività di ricerca si esplica nell'utilizzo della biblioteca specializzata nel campo pedagogico-didattico, di biblioteche di quartiere, di librerie e nel contatto con insegnanti di altre scuole.

L'attività di sistemazione del materiale si attua nell'offrire agli insegnanti strumenti adeguati alla conoscenza del materiale presente.

L'attività coi bambini viene programmata in collaborazione con le insegnanti delle classi parallele.

L'orario di lavoro (24 ore settimanali di cui 4 ore sono utilizzate per le Attività Alternative all'insegnamento della religione) risulta così strutturato

giorno/h	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.40-10.40		laboratorio classi 4	laboratorio classi 4	archivio	archivio
10.40-12.40	archivio	laboratorio classi 3	laboratorio classi 2	laboratorio classi 3	laboratorio classi 1
12.40-14.40	archivio				

Le 20 ore mensili sono dedicate alla programmazione per classi parallele o individuale e alla partecipazione agli incontri di plesso.

La verifica delle attività si attua:

- in sede di collegio docenti
- durante le programmazioni, assieme agli insegnanti delle varie classi
- per mezzo di una relazione di metà anno e una di fine anno.

Programmazioni del LABORATORIO DI LETTURA

Il laboratorio di lettura viene svolto dai vari gruppi di classi parallele sulla base di una programmazione e con modalità organizzative diverse.

Nelle classi prime si attua in quattro gruppi di bambini delle tre classi, per tutto l'anno, al venerdì, nelle ultime due ore della mattinata.

Nelle classi seconde si sviluppa durante l'anno con sei gruppi di bambini delle tre classi (si utilizza la compresenza di tutti gli insegnanti più la presenza "mobile" nei vari gruppi dell'insegnante D.O.A.), nella seconda parte del mercoledì mattina.

Nelle classi terze il laboratorio si articola in dieci incontri con gruppi di dieci bambini delle tre classi che ruotano nei vari laboratori durante l'anno. Viene svolto al martedì e al giovedì nella seconda parte della mattinata.

Nelle classi quarto si svolge nelle ultime due ore delle mattinate del martedì e mercoledì con gruppi di bambini delle tre classi per tutto l'anno.

Gli O.D.G. comuni a tutte le programmazioni sono:

- usufruire correttamente del libro, delle parole, dei messaggi
- sviluppare il linguaggio espressivo e creativo
- sviluppare capacità logico-critiche

La programmazione delle classi terze, per la particolare modalità organizzativa del laboratorio, presenta anche l'articolazione dei dieci incontri, non fattibile per le altre classi in cui il laboratorio si svolge durante tutto l'anno.

Scuola Elementare Saliceto Panaro - 10 Circolo MODENA

Anno scolastico 1986/87

Relazione di verifica dell'insegnante D.O.A. a
conclusione del 1° quadrimestre

Come premessa di tale relazione, si ritiene opportuno precisare che un progetto di qualificazione ha bisogno di "tempi lunghi" per creare cambiamenti, per essere verificato.

Questa relazione quindi cercherà in particolare di "far conoscere" ciò che finora è stato svolto dall'insegnante incaricata.

Come previsto dalla programmazione, tale docente si è impegnato in diverse attività.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca:

- sono state fornite, agli insegnanti delle bibliografie sull'educazione linguistica, sulla lettura, sulla scrittura, sulla grammatica, sulla creatività linguistica, sulla poesia e testi letterari, sulla fiaba, sul fumetto
- è stato redatto un elenco di libri da acquistare per arricchire la biblioteca scolastica, usufruendo di un finanziamento del Comune di Modena. Tale elenco prevede testi per gli insegnanti sull'educazione linguistica e per i bambini di narrativa per il 1° e 2° ciclo e per bambini con difficoltà
- per quanto riguarda i testi per gli insegnanti, la biblioteca Magistrale ha istituito con la scuola un "prestito eccezionale" di una parte dei testi richiesti
- si è iniziato a costruire un archivio di educazione linguistica con materiale di vario tipo: le unità didattiche attuate nel laboratorio, con l'articolazione di ogni tappa e il materiale utilizzato, programmazioni di laboratori linguistici di altre scuole, programmazioni di classe (sulla base dei Nuovi Programmi), materiale vario sull'educazione linguistica (griglie, relazioni,

schode ...), articoli di riviste, bibliografie, materiali prodotti dalle biblioteche di quartiere e materiale di consultazione (itinerari di lavoro svolti)

- inoltre si è promosso da parte degli insegnanti la costruzione di un archivio linguistico delle esperienze svolte nelle varie classi. Ogni gruppo di classi parallele si è impegnato a scegliere alcuni argomenti, temi da sviluppare in unità didattiche e da strutturare secondo uno schema comune. Pian piano si avrà così un archivio di lingua su varie tematiche e per le varie classi.

Per svolgere tali attività sono state utilizzate la biblioteca specializzata nel campo pedagogico-didattico, le biblioteche di quartiere, le librerie, sono stati contattati insegnanti di altre scuole, e il laboratorio di lettura di Torino (esperienze a cura dell'Assessorato all'Istruzione).

Per quanto riguarda la sistemazione del materiale è stato redatto un elenco divulgato tra gli insegnanti. Tale materiale presente in archivio è stato suddiviso in raccoglitori per "tematiche" e inventariato.

L'attività con i bambini è stata svolta in collaborazione con gli insegnanti delle classi parallele e quindi verificata assieme a loro.

In particolare, per la verifica dei laboratori, si è tenuto in considerazione la scaletta elaborata dal Comitato di Coordinamento dei docenti.

- 1) Scelta dei tipi di laboratorio, loro motivazioni e loro sviluppi per classi e per cicli.

Alla base della scelta di questo laboratorio vi è un progetto presentato dagli insegnanti per approfondire, grazie all'intervento anche di un insegnante in più, il tema della lettura, a cui anche i Nuovi Programmi danno importanza. Tale scelta si ritiene tuttora valida.

- 2) Orari: rapporto insegnanti e numero alunni nell'organizzazione del lavoro.

La presenza di un insegnante in più permette di creare gruppi di bambini poco numerosi, così che il lavoro risulta più approfondito, la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini maggiore (perchè non ci sono "tempi di attesa"), la conoscenza da parte dell'insegnante del prodotto dei bambini più precisa. In particolare il rapporto insegnanti e alunni nelle varie classi è il seguente:

classi I : 1 insegnante con 12 alunni
classi II : 1 insegnante con 8 alunni
classi III : 1 insegnante con 10 alunni
classi IV : 1 insegnante con 9 alunni

- 3) Spazi: esistono? sono debitamente attrezzati? sono adeguati? Lo spazio per il laboratorio esiste ed è attrezzato e adeguato. Infatti è stata allestita un'aula per svolgere le attività di laboratorio, in cui vi è un angolo per la "lettura piacevole", costituito da moquette e cuscini, uno scaffale su cui sono esposti libri per ragazzi. Poichè però più gruppi svolgono a volte contemporaneamente lo stesso lavoro, chiaramente non ci sono spazi attrezzati per tutti, d'altra parte in questo modo anche gli altri insegnanti svolgono le attività di laboratorio. Una più puntuale organizzazione in sede di programmazione delle attività di laboratorio può ovviare a tale problema.

- 4) Organizzazione didattica: relazione di dipendenza o no dalla programmazione didattica.

Vi è dipendenza dalla programmazione didattica, anche se a volte nel percorso avvengono delle variazioni, si "aprono delle parentesi", si approfondiscono argomenti, questo anche perchè all'inizio di un'attività non è possibile avere tutto chiaro, d'altra parte questa sperimentazione era ed è un'esperienza nuova per tutti.

5) Competenza degli insegnanti.

La competenza degli insegnanti si costruisce pian piano, per me quest'anno leggendo, andando alla biblioteca magistrale, informandomi e confrontandomi con esperienze simili (vedi laboratorio di lettura di Torino) e dal lavoro stesso, dagli "errori", dalla sperimentazione in atto, anche perchè dovendo, tra l'altro, archiviare e registrare l'esperienze svolte, sono, a maggior ragione ancor più "costretta a riflettere".

6) Problemi aperti e carenze non verificate.

Un problema aperto è quello di riuscire a collegare maggiormente le attività svolte in laboratorio con quelle svolte in classe o negli altri laboratori. Quest'anno tutto ciò non era possibile, perchè l'insegnante affidata al progetto è arrivata quando le programmazioni di classe erano già state attuate. Se invece in futuro sarà presente anche alla fase di programmazione annuale le attività da svolgere potranno essere pensate insieme.

7) Partecipazione e interesse dei bambini.

I bambini sono interessati alle attività di laboratorio, a loro piace "costruire libri", "guardare-leggere" i libri. Inoltre, l'insegnante delle classi seconde, in particolare hanno evidenziato come i bambini riescono ad utilizzare gli schemi individuati attraverso i racconti analizzati, anche nelle attività di classe (nell'invenzione di storie).

Osservazioni sul lavoro svolto nelle classi terze
con i primi due gruppi (ottobre-dicembre 1986)

Queste osservazioni hanno lo scopo di analizzare brevemente il lavoro svolto e precisare i cambiamenti avvenuti durante il percorso.

Nelle classi terze, il laboratorio si articola in dieci incontri programmati all'inizio dell'anno. Nell'attuarli sono subentrate variabili di vario tipo. Per l'attività di analisi delle fiabe sono stati necessari due incontri in più di quelli previsti.

Inoltre ho ritenuto opportuno inserire un breve momento di confronto tra le tre fiabe analizzate (le differenze e le somiglianze nella struttura) e una verifica individuale sull'analisi di una nuova fiaba e sul confronto con le altre già affrontate.

Tale verifica ha lo scopo di puntualizzare meglio i risultati ottenuti dopo il lavoro svolto.

Lavorando con piccoli gruppi di dieci bambini, la partecipazione, l'interesse, la comprensione dei bambini nelle varie attività è abbastanza controllabile da parte dell'insegnante, ma una "prova di verifica individuale" offre un ulteriore strumento.

Per potere così svolgere ugualmente gli altri interventi sull'invenzione è stato necessario attuare il laboratorio anche in altri momenti, al di là dell'orario prestabilito.

Ho dovuto comunque eliminare le ultime tre tappe previste.

Scuola Elementare Saliceto Panaro - 10 Circolo MODENA
Anno scolastico 1986/87

Relazione di verifica dell'insegnante D.O.A. a
conclusione del 2° quadrimestre

Come premessa di tale relazione, ritengo opportuno precisare che vari aspetti dell'attività svolta sono il proseguimento di quanto già riportato nella relazione di verifica dell'insegnante D.O.A. a conclusione del 1° quadrimestre.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca:

- è stata fornita agli insegnanti una bibliografia sulla letteratura per l'infanzia di carattere generale e monografico, sulla fantascienza e su libri che parlano di animali (nella fantasia e nella realtà)
- è proseguita l'attività di sistemazione delle unità didattiche svolte e del materiale prodotto nel laboratorio linguistico
- ogni gruppo di classi parallele ha messo a disposizione dell'archivio alcune unità didattiche svolte, strutturate secondo uno schema comune
- la biblioteca scolastica, usufruendo di un finanziamento del Comune di Modena, si è arricchita di testi di narrativa per il 1° e 2° ciclo, per i bambini in difficoltà, di libri-gioco e libri animati adatti per attività di animazione al libro

L'attività con i bambini è proseguita in tutte le classi, secondo le programmazioni stabilite. Nelle classi prime e quarte alcuni punti della programmazione non sono stati svolti in quanto sono stati necessari tempi più lunghi per sviluppare i vari obiettivi. Nelle diverse classi parallele sono state svolte prove di verifica legate agli obiettivi generali e specifici del progetto: individuazione delle sequenze di una fiaba e di una favola, invenzione di fiabe e favole, trasposizione di un testo scritto in fumetto. Gli insegnanti delle varie classi hanno deciso di rappresentare il

progetto D.O.A. per continuare a sviluppare l'esperienza svolta ritenuta produttiva.

A tal fine viene presentato un progetto nel quale si danno già delle indicazioni precise degli obiettivi, dei contenuti e dell'orario da svolgere nel futuro per evitare sprechi di tempo e risorse.

A questo punto mi sembra utile esprimere alcune osservazioni alla luce dell'esperienza svolta, con lo scopo di chiarire alcuni aspetti da tenere presenti l'anno prossimo.

Poichè l'insegnante D.O.A. lavorerà con tutte le classi, aumentando così l'orario di attività con i bambini, diventerà necessario programmare le attività per le varie classi in modo che in ogni incontro di programmazione siano preparati più interventi, in quanto una programmazione settimanale con tutte le classi non è possibile.

Quest'anno con le classi prime la programmazione è avvenuta in questo modo, mentre nelle classi terze era stata preparata all'inizio dell'anno, in quanto i gruppi di bambini ruotavano nel laboratorio per un totale di dieci incontri, nelle classi seconde e quarte era invece settimanale.

E' necessario infine, proprio perchè l'esperienza non è nuova, riuscire sempre più ad integrare le attività svolte nel laboratorio con quelle delle classi, con la prospettiva di creare col tempo un progetto organico per ciclo o per tutte le cinque classi.

Note informative sullo svolgimento di programmi
relativi alle attività integrative

Per quanto riguarda le Attività Alternative alla religione svolte dall'insegnante D.C.A. nelle classi seconde (2 B - 2 C) e in una classe terza (3 C) , così come per la verifica del laboratorio linguistico, vari aspetti di quanto svolto sono già riportati nella relazione a conclusione del 1° quadrimestre.

Si può ulteriormente precisare che le programmazioni sono state sviluppate in tutti i loro obiettivi.

In particolare nelle classi seconde si è parlato (dopo la famiglia), della scuola.

Nella classe terza (dopo le regole degli sports) degli impianti sportivi del quartiere, della scuola, degli organi collegiali, degli anziani.

Inoltre nella classe terza, insieme alle altre classi terze, sono state svolte due uscite (al palazzo dello sport e alla polisportiva Modena Est).

Alcune difficoltà inerenti i tempi di attuazione più lunghi del previsto sono rimaste.

SCUOLA ELEMENTARE SALICETO PANARO
LABORATORIO LINGUISTICO

ARGOMENTO fumetto

TITOLO Lettura : i fumetti

TIPO DI MATERIALE articolo di rivista

CLASSE O CICLO cl. V

FONTE "Educatore" n° 17/18 '85

didattica

MESE DI APRILE

CLASSE QUINTA

educatore n° 17/18 '85

LINGUA ITALIANA

piano del mese

Lettura: i fumetti

Il fumetto, questo particolarissimo linguaggio grafico, per molto tempo è stato escluso dalla scuola ed avvertito come autentico «nemico» della lettura.

Il Santucci infatti, in *La letteratura infantile* (ed. Fabbri), si pronuncia decisamente contro: *Dal punto di vista del contenuto narrativo, con il linguaggio fumettato si arriva all'abolizione totale non solo degli elementi poetici, ma ben prima — e qui sta il più grave — di quelli psicologici e sentimentali. Ma questa forma espressiva ci sembra inidonea e degna di ostracismo sul piano tecnico ancor prima che sul piano morale. In questa formula orrendamente antiestetica, che impasta parola e immagine, accade che l'una e l'altra, nonché integrarsi, si uccidono vicendevolmente.*

Noi non siamo della medesima opinione: se da un lato vi sono fumetti convenzionali e banali, che ripetono motivi sempre uguali, è anche vero che ne esistono altri veramente poetici, che contengono espressioni argute ed efficaci. Ci sembra che sia appunto compito della scuola abituare il ragazzo, che lo si voglia o meno, lettore di fumetti, a non subirne passivamente la suggestione e a distinguere tra ciò che è solo evasione e ciò che invece è anche cultura ed educazione. Per raggiungere questo obiettivo seguiremo la seguente traccia:

- ⊖ analisi e valutazione dell'immagine;
- ⊖ analisi, sintesi e valutazione del testo;
- ⊖ analisi, sintesi e valutazione dei personaggi e di tutta la vicenda narrata.

1) L'immagine

Non sarà difficile procurarsi un buon numero di pubblicazioni a fumetti; l'importante è che la raccolta compren-

LINGUA ITALIANA

Lettura - Lo scolaro affronta in modo critico la lettura di uno scritto particolare: il fumetto.

Produzione orale e scritta - L'alunno si esercita a trasferire un contenuto dall'ambito del fumetto a quello della prosa e viceversa.

Analisi linguistica - L'allievo riconosce frasi principali, dipendenti e coordinate.

MATEMATICA

L'allievo, proseguendo attività precedenti, effettua un confronto sistematico e generale per quanto riguarda le forme e i movimenti delle macchine, degli animali e degli uomini. Tale confronto esige il ricorso, continuo e puntuale, a descrizioni di carattere geometrico.

Affronta quindi attività di consolidamento del concetto di volume, anche per quanto concerne le modalità di misurazione del volume stesso.

STORIA

L'attenzione dell'alunno è centrata su alcuni aspetti del commercio: il valore del prodotto, l'abolizione delle barriere doganali. In particolare vengono affrontate le modalità di circolazione dei prodotti, gli acquisti all'estero, la C.E.E.

GEOGRAFIA-STUDI SOCIALI

Il ragazzo scopre e mette in relazione gli elementi che caratterizzano il modo di produrre industriale e la relativa conseguente organizzazione, strutturazione e modificazione dello spazio.

da stili e composizioni grafiche differenti. Che cosa scopriremo osservando attentamente il materiale? Innanzitutto che la maggior parte dei fumetti è formata da una serie di vignette, disposte una di fianco all'altra, da leggersi da sinistra a destra. Tali serie, che prendono anche il nome di «strisce», di «comic» o di «bande dessinées», costituiscono una delle caratteristiche formali del racconto, insieme alle nuvolette che racchiudono i discorsi dei vari personaggi. In secondo luogo rileveremo che i moltissimi

stili figurativi possono essere riuniti in due grandi gruppi:

a) *disegni realistici*, che ritraggono persone, oggetti, ambienti con ricchezza di particolari, rispettando le proporzioni; la prospettiva, ecc.;

b) *disegni di fantasia*, nei quali compaiono spesso pupazzi o animali parlanti, le persone hanno accentuati o semplificati i tratti somatici, gli ambienti sono solo abbozzati, ecc.

Lo scolaro sarà invitato dall'insegnante ad esprimere le sue preferenze per gli uni o per gli altri tipi di fumetti motivando dettagliatamente la sua scelta.

2) Il testo

In alcuni fumetti il testo scritto è limitato ai dialoghi racchiusi dalle nuvolette (aventi segni a punta se il pensiero è espresso, segni a bollicine se l'idea è solo pensata), in altri invece vi sono didascalie che accompagnano e spiegano talune scene. Ciò è in rapporto al tipo e alla complessità della narrazione. Da quest'ultimo fattore dipende anche il lessico usato: vi è tutta una varietà di termini che spazia dai livelli più semplici ed elementari fino ai livelli più ricchi e complessi. Noteremo che nei fumetti comici o di fantasia compaiono parole strane, prese in prestito dall'inglese (es. crash = fracasso) o volte ad imitare suoni e rumori (es. zzz = russare, splash = caduta in acqua, ecc.).

Una particolarità: sono di recente pubblicazione i fumetti in lingua latina che, pur essendo destinati ad altri ordini scolastici, per la loro singolarità meritano di essere menzionati in questo contesto. Essi infatti dimostrano che l'apprendimento di certi contenuti linguistici tradizionalmente «difficili» può realizzarsi anche in forma diretta e piacevole, perché l'immagine visualizza e rende un po' meno astratto il messaggio. Dopo aver esaminato il testo lo scolaro sarà invitato ad esporne per sommi capi le caratteristiche ed a esprimere il suo parere in merito.

3) I personaggi e la vicenda

Anche i personaggi dei fumetti possono essere distinti in due grandi gruppi: a) protagonisti positivi, ispirati a personaggi storici o contemporanei, figure comiche dai tratti umoristici o ironici, eroi che rappresentano idee e sentimenti tipicamente umani sotto spoglie animali o comunque fantastiche, ecc.; b) protagonisti negativi, caratterizzati da tratti violenti e aggressivi, tipi fissi senza spessore psicologico, «eroi» dalle qualità diaboliche o dalle tendenze criminali, ecc. Per capirli appieno possiamo esaminarli minuziosamente oppure leggere quanto hanno scritto i critici su di loro. Ecco alcuni «ritratti» composti da grandi scrittori proprio per delineare la figura di noti personaggi dei fumetti.

PAPERON DE' PAPERONI

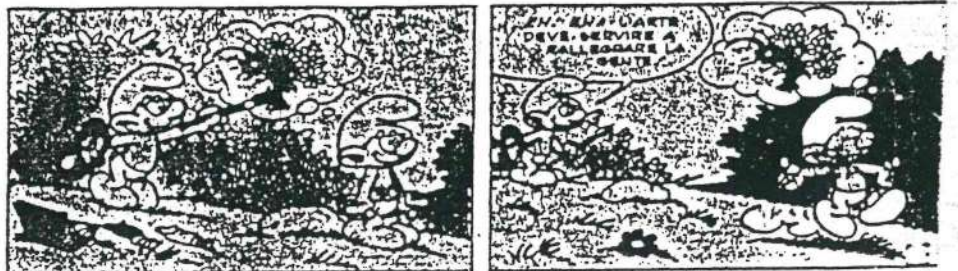
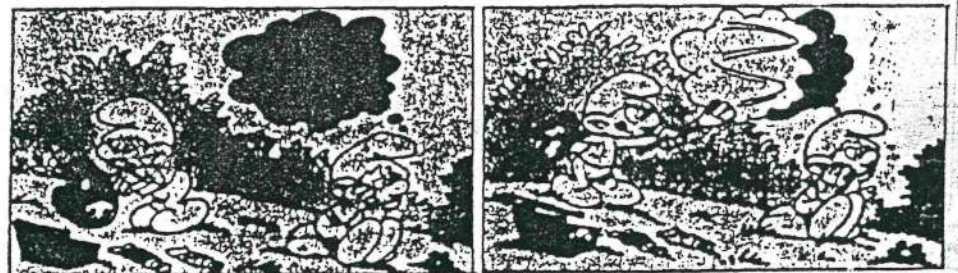
È uno spiliorcio al mille per cento. In fatto di dollari non ammette debolezze o eccezioni, mai. Se è di buon umore



Due esempi di fumetti di carattere storico, e, sotto, un fumetto in lingua latina.



Ed ecco i famosi puffi.



vuol dire che è in arrivo un buon carico di sestiloni, se ha la luna vuol dire che gli è stato sottratto qualche cent. Se è generoso, — raramente ma capita — è generoso perché la poca grana che sgancia è servita, o servirà, a guadagnare cento, mille volte tanto. Quando la famigerata banda Basotti trama una diabolica macchinazione per vuotare la leggendaria cassaforte paperoniana, il lettore, anziché sperarne il successo, comincia a stare in palpiti.

Le ragioni, secondo me, sono due. Primo: Paperon de' Paperoni, pur essendo il re degli arpagoni, non è arido. Secondo: ciò che soprattutto lo rende simpatico è la sua eroica fermezza e inflessibilità d'avarò.

D. Buzzati

PAPERINO

Ma ancor più simile a tanti di noi è Paperino, carattere veramente universale e, per certi versi, specialmente mediterraneo. Paperino è prima di tutto un lazzone, per cui il lavoro è la più triste condanna. Paperino è di una presunzione addirittura grottesca, a sentir lui nessuno lo supera in bravura, intelligenza, coraggio, vigore fisico. Paperino, come del resto il suo ricchissimo zio, è sempre pronto all'inganno e al raggio, pur di sistemarsi in qualche modo. Paperino, così baldanzoso in ogni vigilia, al momento buono è la fisa personificata. I suoi vizi insomma sono tra i più miserevoli e meschini. Come si spiega che ottiene sempre la nostra indulgenza? Il motivo secondo me, è molto semplice. Noi, specchiandoci in lui, nel segreto del nostro animo ci riconosciamo, ma nello stesso tempo ci sentiamo migliori.

D. Buzzati

I PUFFI

I Puffi vivono nella foresta, sono blu, piccolissimi, di età indefinita; salvo il Gran Puffo che è vecchio e ha la barba bianca, i Puffi vivono in una società perfetta, dove tutti sono più o meno infanti e c'è un solo anziano, depositario autoritario, ma paterno, di tutta la saggezza, compreso il laboratorio dove distilla filtri ineffabili e segreti. I Puffi hanno un nemico, un mago di formato umano, uno stregone cattivo che si chiama Gargamella e che cerca sempre di catturarli e di scoprirne i segreti. Tutti i Puffi si chiamano Puffo e si assomigliano come gocce d'acqua. Ciascuno è peraltro diverso: c'è il puffo scontento, il puffo con gli occhiali, il puffo goloso, il puffo ambizioso eccetera. Ma poiché, come si è detto, ogni Puffo si chiama Puffo, li si distingue solo dalle azioni che compiono e dalle cose che dicono.

U. Eco

SUPERMAN

Superman non è terrestre, ma arrivò sulla terra, ancora fanciullo, dal pianeta Krypton. Cresciuto sulla terra, Superman si trova dotato di poteri sovrumani. (L'eroe fornito di poteri superiori a quelli dell'uomo comune è una costante dell'immaginazione popolare, da Ercole a Sigfrido, da Orlando sino a Peter Pan). La sua forza è praticamente illimitata, egli può volare nello spazio a una velocità pari a quella della luce, perforare montagne, sollevare transatlantici; la sua vista ai raggi X gli permette di vedere attraverso qualsiasi corpo; il suo superudito lo pone in condizioni vantaggiosissime. La sua vita è dedicata alla lotta contro le forze del male e la polizia ha in lui un collaboratore instancabile.

Superman vive fra gli uomini sotto le mentite spoglie del giornalista Clark Kent; e come tale è un tipo apparentemente pauroso, timido, di mediocre intelligenza, un po' goffo, miope.

U. Eco
rid. e adatt. da Apocalittici e integrati, Bompiani

Altre descrizioni di personaggi famosi (Charlie Brown, Topolino, Braccio di Ferro, ecc.) si possono reperire in «Enciclopedia del fumetto», Milano Libri Edizioni, e nell'opera omonima pubblicata da Sansoni.

Per ogni lettura lo scolaro è invitato a compiere la appropriata analisi; molto interessante è pure la discussione in gruppo dei caratteri dei vari personaggi. Naturalmente l'attività si completa con una concisa esposizione delle idee riscoperte e con una semplice valutazione delle figure considerate e dei meccanismi che stanno alla base dei loro comportamenti. Lo stesso metodo di lavoro può essere impiegato a proposito delle vicende narrate dai fumetti. Si concluderà che esse sono prevalentemente di carattere:

- storico: storie di popoli, di condottieri, di uomini illustri, di grandi personalità, ecc.;
- umoristico: sequenze ironiche, racconti buffi, storielle comiche e così via;
- avventuroso: narrazioni fantastiche, storie fantascientifiche, cicli western, ecc.

In questo caso la valutazione è operazione un po' più complessa e l'insegnante dovrà intervenire al momento opportuno, magari con domande tipo: la storia ti è piaciuta? Perché? Che cosa hai appreso leggendola? La vicenda era ricca di elementi nuovi o le situazioni rappresentate ti erano già note? Quali particolari hai apprezzato maggiormente? Quali ti sembrano di poco conto? Per quali ragioni? e così di seguito.

Produzione orale e scritta: lavoriamo ancora sui fumetti

Il contenuto proposto per l'area della lettura presenta numerosi spunti di lavoro anche nell'ambito della produzione scritta. Vediamoli dunque ad uno ad uno.

Dal fumetto alla prosa

Prendiamo un racconto a fumetti non troppo esteso, composto all'incirca da sette-otto strisce per un totale di quattordici-quindici vignette, poco più o poco meno. Esso non deve narrare né una vicenda troppo complessa, né una storia troppo elementare; nel testo devono esserci i dialoghi e le didascalie.

Dopo averlo letto con le modalità che abbiamo suggerito in precedenza invitiamo gli scolari a raccontare per esteso tutta la vicenda. In un primo tempo l'attività verrà svolta con l'aiuto dell'insegnante e con il testo a portata di mano, poi il bambino proverà a fare da solo senza ricorrere frequentemente al fumetto stesso. L'elaborato sarà valutato positivamente se contiene gli elementi essenziali del racconto e se i dialoghi sono stati resi opportunamente nel discorso indiretto.

Dalla prosa al fumetto

Si tratta dell'operazione inversa. Scelto un racconto lo si esamina nel modo consueto: devono essere ben chiari i dati dinamici e quelli descrittivi, da tradurre con i disegni, i dati ideativi ed i dialoghi, da sintetizzare nelle nuvolette e nelle didascalie, il numero delle sequenze, da trasferire nelle vignette. Poi si passa alla realizzazione vera e propria del fumetto, individualmente, se la storia è breve, a gruppi, se la narrazione è abbastanza lunga. Il lavoro risulterà migliore se si impiegano fogli grandi, perché nel disegno trovano spazio anche i particolari e nelle nuvolette le scritte non vengono compresse.

Il fumetto «muto»

È un'attività interessante per le sorprese che può riservare, anche se richiede un certo lavoro di preparazione da parte dell'insegnante. Consiste nel sottoporre allo scolaro un fumetto interamente disegnato, ma privo del relativo testo scritto. Senza conoscere la vicenda, ma solo interpretando le immagini, egli deve riempire gli spazi delle nuvolette lasciati volutamente bianchi. Dopo aver eseguito la consegna individualmente il bambino potrà confrontare il suo lavoro con quello dei compagni. Così avrà

modo di constatare come uno stesso disegno può dar luogo a interpretazioni diverse che originano non una, ma tante storie differenti.

Dentro la lingua del fumetto

Abbiamo già detto che oltre alle frasi racchiuse nelle nuvolette vi sono anche «vocaboli» curiosi che ormai fanno parte del lessico tipico del fumetto. Si tratta di suoni o rumori onomatopeici, che imitano le sonorità di certe azioni e di talune situazioni. Chiediamo agli scolari di trascriverli tutti in ordine alfabetico con accanto la relativa spiegazione, magari accompagnata da una vignetta; avremo così un piccolo glossario illustrato costruito dagli stessi bambini. Esempio:

ARF... ARF... = espressione di riconoscenza del cane verso il padrone, ad eccezione di Snoopy che, pur essendo di razza canina, pronuncia frasi molto più complesse ed ironiche.

AUGH! = tipico saluto indiano. Radoppiato è il grido di disperazione di Charlie Brown (Aaughh!!).

BANG = colpo d'arma da fuoco.

BLEAH! = esclamazione di disgusto frequente in molti fumetti.

BOOOM = esplosione, edificio che cade in rovina, ecc.

CIAFF = schiaffo dato in piena guancia, ma anche cosa flaccida che si spaccia a terra. ecc.

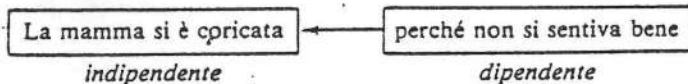
Significativa a questo riguardo è anche la famosa storia di G. Rodari, «Il topo dei fumetti», che parla appunto di questa strana lingua. Essa può essere letta per ricavare un buon numero di tali voci, se si vuole arricchire ulteriormente il vocabolario.

Ritratto al personaggio

Nella sezione della lettura abbiamo presentato i ritratti di personaggi molto famosi attraverso brani che contengono numerosi dati ideativi. Però, prima di proporre allo scolaro la produzione analogica, è meglio esercitarsi nella descrizione dell'aspetto fisico e del comportamento del soggetto prescelto. Ad esempio di Paperon de' Paperoni potremmo dire che è un vecchio papero che indossa sempre cilindro, occhiali e ghette. Raramente si cambia d'abito; lo si vede quasi sempre con la stessa giubba di colore blu e con il bastone in mano. Quest'ultimo non gli serve da sostegno; infatti Paperone è molto arzilla nonostante la tarda età, specie se si tratta di concludere un buon affare o di partire alla ricerca di un tesoro. Per rendere più vivace l'attività possia-

mo affidare il compito ad uno scolaro, che lo esegue all'insaputa dei compagni. In seguito egli legge ad alta voce il «ritratto» facendo il nome del personaggio: gli altri devono indovinare di chi si tratta.

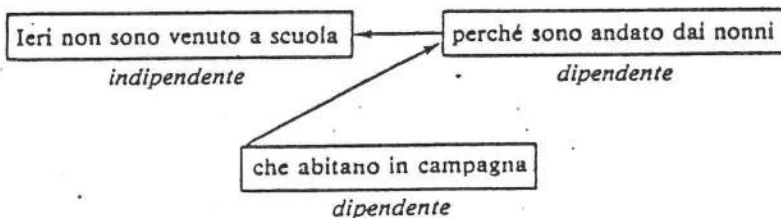
Altra attività divertente è quella che consiste nello scoprire la nazionalità dei protagonisti dei fumetti. Anche se molti sono ormai così famosi da essere considerati internazionali, ricordiamo che sono nati dalla penna di disegnatori vissuti in determinati Paesi. Sappiamo infatti che Paperone, Paperino, Topolino e molti altri sono americani, che Asterix è francese (ma perché egli dice di abitare in Gallia e di combattere i Romani?) come Tin Tin, i Puffi e così via. Chiediamo ai ragazzi: conosci personaggi di altri Paesi? Da dove provengono? Quali sono invece i protagonisti italiani delle storie a fumetti? E al termine delle ricerche: perché la maggior parte dei protagonisti dei fumetti sono di nazionalità americana? Per rispondere al quesito occorre considerare la genesi di questo singolare linguaggio grafico.



La storia del fumetto

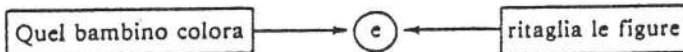
Il primo fumetto è nato in America, senza strisce né nuvolette, ma in un'unica scena nella quale compariva sempre

La freccia indica che una frase dipende dall'altra. Nel periodo la frase indipendente, o principale, può avere una o più dipendenti, come si rileva confrontando questo esempio col precedente.



Yellow Kid, il bambino giallo. Il protagonista, con le orecchie a sventola e la bocca sdentata, portava una scritta pungente sulla gialla camicia da notte, alla quale deve appunto il nome. Da quell'anno, si era nel 1895, fino ai gior-

Capita anche che le due «parti» si colleghino reciprocamente una all'altra con il connettivo e; in questo caso non si ha più una indipendente e una dipendente, ma due frasi coordinate, come osservi nell'esempio.



ni nostri sono nati sempre nuovi personaggi, che in molti casi dal fumetto sono passati al cinema di animazione. Con i bambini possiamo ricostruire la storia del fumetto intervistando i genitori ed i nonni e ricercando copie di vecchie pubblicazioni, tipo il «Corriere dei piccoli», il «Vittorioso», ecc.

Le doppie frecce indicano che le due frasi sono «ordinate, tenute insieme» da questo tipo di legame.

Per questo mese vogliamo che lo scolaro acquisisca bene la suddetta distinzione; rimandiamo al prossimo l'analisi dei connettivi e dei pronomi che determinano le specifiche connessioni fra le frasi.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Laboratorio linguistico classi quinte

Sottotitolo:

Collocazione: LI 21



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it